

ASSOCIAZIONE PANTAGRUEL ONLUS

Sede in Firenze Via di Mezzo, 39r – codice fiscale 90012090479
 Iscritta al registro Regionale del volontariato della Provincia di Firenze – Atto Dirigenziale N.2052 del 21/06/2004

BILANCIO AL 31/12/2014

Stato patrimoniale attivo	31/12/14	31/12/13
A) CREDITI VERSO SOCI	0,00	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	4.055,00	4.055
Strutture progetto "Educare con gli asini"	3.500,00	3.500
Azioni Banca Etica	555,00	555
C) ATTIVO CIRCOLANTE	20.694,88	18.851
Rimanenze di merci e prodotti	500,00	500
C/C Banca Etica	18.023,21	16.849
Posta c/c attivo	1.970,39	196
Denaro in cassa	201,28	1.306
Totale attivo	24.749,88	22.906
Stato patrimoniale passivo	31/12/14	31/12/13
A) PATRIMONIO NETTO	22.268,36	21.130
Patrimonio associazione (risultati esercizi precedenti)	21.130,00	26.316
Risultato d'esercizio	+1.138,36	-5.186
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0,00	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.481,52	1.776
D) DEBITI (entro l'esercizio successivo)	0,00	0
Totale passivo	24.749,88	22.906

Rendiconto gestionale	2014	2013
A) PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Donazioni e contributi	82.682,72	89.899
<i>Donazione per solidarietà detenuti e familiari</i>	3.934,00	5.413
<i>Donazioni per l'associazione</i>	6.910,70	11.661
<i>Contributi "La poesia delle Bambole"</i>	11.350,00	10.000
<i>Contributi progetto "Borse lavoro tavola Valdese"</i>	32.518,66	27.600
<i>Contributi progetto "Educare con gli asini"</i>	0,00	1.600
<i>Contributi progetto "Art.32 salute in carcere"</i>	23.921,01	31.875
<i>Contributi corso volontariato</i>	1.335,00	0
<i>Contributo "5 per mille"</i>	2.013,35	1.750
<i>Prestito da Fondo Essere per ex detenuta</i>	350,00	0
<i>Restituito prestito da ex detenuta per Fondo Essere</i>	350,00	0
Quote associative	574,00	489
Totale A)	83.256,72	90.388
B) PROVENTI DA ATTIVITÀ CONNESSE		
Progetto "La Poesia delle Bambole"	9.460,50	10.030
<i>Donazioni laboratorio</i>	4.903,50	5.215
<i>Donazioni fiere mostre e altre manifestazioni</i>	4.437,00	4.509
<i>Donazioni tramite internet</i>	120,00	306
<i>SOPRAVVENIENZA ATTIVA per rimborso pacco da poste</i>	0,00	80
<i>SOPRAVVENIENZA ATIVA per errata imputazione TFR anno 2012</i>	0,00	1.433
Totale B)	9.460,50	11.543
TOTALE ENTRATE A)+B)	92.717,22	101.931
C) COSTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Solidarietà	8.881,00	8.718
<i>Donazione a detenuti</i>	4.179,00	4.058
<i>Donazioni a ex detenuti</i>	315,00	492
<i>Acquisto medicinali, occhiali, visite mediche detenuti</i>	2.448,00	2.509
<i>Acquisto prodotti igiene personale, vestiario detenuti</i>	0,00	62
<i>Donazioni a detenute per bambole realizzate nel lab. Del carcere</i>	520,00	680
<i>Spese postali detenuti</i>	0,00	12
<i>Donazioni ad altre associazioni</i>	675,00	861
<i>Sito internet</i>	44,00	44
<i>Prestito a ex detenuta da Fondo Essere</i>	350,00	0
<i>Restituito a Fondo Essere prestito</i>	350,00	0
Corsi, progetti e altre attività	32.658,55	50.296
<i>Progetto "Art.32 salute in carcere"</i>	23.538,55	38.362
<i>Corso volontariato</i>	240,00	0
<i>Progetto "Educare con gli asini"</i>	8.850,00	11.934
<i>Libri</i>	30,00	0
Progetto "La Poesia delle Bambole"	23.119,48	19.715
<i>Acquisto materiale</i>	1.450,59	847
<i>Prestazioni di lavoro laboratorio</i>	18.610,00	15.740
<i>Formazione laboratorio carcere</i>	2.500,00	2.400
<i>Fiere e mostre</i>	516,60	620
<i>Sito internet</i>	42,29	42
<i>Depliant e volantini</i>	0,00	66
Quota annua Fondo Essere	110,00	0
Totale C)	64.769,03	78.729

D) COSTI GENERALI

Canoni di locazione	901,10	1.640
Spese generali	12.864,01	15.801
<i>Energia elettrica</i>	779,07	866
<i>Acqua</i>	130,80	145
<i>Riscaldamento</i>	247,50	440
<i>Telefono e adsl</i>	946,00	1.059
<i>Cancelleria, certificati ecc.</i>	173,16	99
<i>Materiale di consumo vario</i>	206,30	192
<i>Lavori e materiali nuova sede</i>	0,00	3.552
<i>Mobili, arredi e machine ufficio</i>	160,00	0
<i>Spese postali</i>	155,96	172
<i>Spese tenuta c/c postale</i>	158,92	182
<i>Assicurazione laboratorio</i>	160,90	160
<i>Spese bancarie e interessi</i>	277,90	268
<i>Permessi ZTL</i>	0,00	60
<i>Personale segreteria</i>	9.092,50	8.377
<i>Tassa smaltimento rifiuti</i>	0,00	86
<i>Sicurezza sul lavoro</i>	375,00	143
Spese per prestazioni di lavoro non ripartite (oneri sociali)	10.859,62	9.599
Trattamento fine rapporto	705,52	680
Irap	1.479,45	668
Arrotondamenti passivi	0,13	0
	Totale D)	26.809,83
	TOTALE USCITE	91.578,86
		28.388
		107.117
Risultato di gestione	+1.138,36	-5.186

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2014

Premessa

L'Agenzia delle ONLUS è intervenuta, con l'atto di indirizzo dell'11 settembre 2011, fornendo le linee guida per la redazione del bilancio degli enti no profit, con particolari indicazioni anche in merito alla redazione del rendiconto mentre l'art. 8, co. 23, D.L. 16/2012 ha soppresso l'Agenzia per il Terzo Settore, trasferendo le sue funzioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tra i diversi documenti predisposti dall'Agenzia un importante intervento per il superamento delle lacune normative in tema di schemi di bilancio e modalità di redazione dei rendiconti degli enti non lucrativi è quello contenuto nell'atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus dell'11.2.2009. Il documento dovendo rappresentare una guida per la redazione dei rendiconti degli enti non lucrativi è estremamente corposo e articolato.

I documenti di bilancio, individuati dall'Agenzia per le Onlus, sono: lo Stato patrimoniale il Rendiconto gestionale, la nota integrativa e la Relazione di missione. Lo schema di stato patrimoniale individuato dall'Agenzia per le Onlus è analogo a quello stabilito dall'art. 2424 c.c. per le società di capitali, con l'introduzione di alcune modifiche idonee a tenere in adeguata considerazione le peculiarità caratterizzanti la struttura del patrimonio degli enti non profit.

Il rendiconto gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri è diretto a fornire informazioni circa le modalità con le quali le risorse sono state acquisite e impiegate nell'esercizio, prevedendo una suddivisione per aree gestionali e una comparazione con i valori dell'esercizio precedente.

Le aree gestionali considerate sono le seguenti:

- attività tipica riguarda l'attività istituzionale svolta dall'ente non profit nel rispetto delle indicazioni statutarie;
- attività promozionale e di raccolta fondi riguarda tutte quelle attività poste in essere dall'ente non lucrativo per l'ottenimento delle risorse necessarie a finanziare le attività istituzionali;
- attività accessorie sono le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari alla stessa, in quanto in grado di permettere all'ente non profit di conseguire risorse da destinare alle attività istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale riguarda le gestioni patrimoniali e finanziarie strumentali all'attività istituzionale;
- attività di supporto generale si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente diretta a garantire il permanere delle condizioni organizzative di base e assicura la continuità delle attività istituzionali.

Nella nota integrativa andranno riportati gli specifici contenuti espressamente individuati nelle linee guida mentre alla Relazione di missione viene demandato il compito di permettere agli amministratori di esporre e commentare le attività svolte nell'esercizio, oltretutto le prospettive sociali.

Nota integrativa

Il presente bilancio è stato redatto in una forma abbreviata che richiama gli schemi di Bilancio del Codice civile per le società commerciali ma poiché l'unico scopo dell'associazione è quello di erogare un servizio e non il conseguimento di un profitto, nella redazione del bilancio ci si è attenuti principalmente al principio di cassa e non a quello di competenza; il bilancio così formato contiene comunque tutte le informazioni essenziali per fornire tutte le notizie necessarie al controllo e alla verifica dell'attività da parte dei soggetti interni (operatori) ed esterni (finanziatori)..

Le attività si riferiscono alla liquidità disponibile e per Euro 3.500,00 al valore delle strutture legate al progetto "educare con gli asini" mentre le rimanenze, come gli anni precedenti, si riferiscono a merci e prodotti artigianali realizzati nell'ambito del progetto "La poesia delle Bambole" che risultano giacenti nei laboratori: il progetto prevede la commercializzazione dei prodotti artigianali realizzati nel rispetto degli scopi istituzionali dell'associazione, tramite canali convenzionali di diffusione quali mostre, fiere e tramite uno spazio espositivo posto nei locali della nuova sede. Questi prodotti artigianali, che saranno fonte di proventi in periodi successivi alla chiusura dell'esercizio, sono stati quest'anno rivalutati a forfait a fine esercizio in Euro 500,00.

Il patrimonio netto dell'associazione risulta dalla differenza delle attività e passività ed è quindi comprensivo dei risultati di gestione degli anni precedenti: l'utile dell'esercizio 2014 di Euro 1.138,36 è stato integrato al patrimonio disponibile che al 31/12/2014 risulta quindi di Euro 22.268,36. Chiude la sezione passività l'unico debito esistente riferito al TFR maturato come da prospetto redatto dal consulente del lavoro, nel 2012 una parte era stata anticipata al dipendente.

Per il resto come gli altri anni il rendiconto di gestione rispecchia la solita impostazione contabile: costi e proventi coincidono con spese ed entrate riconducibili sempre ai conti correnti bancario e postale e alla cassa, sono classificati per destinazione e raggruppati in categorie omogenee.

In merito alla classificazione per destinazione e raggruppamenti in categorie occorre precisare la distinzione tra "attività istituzionale" e "direttamente connessa" così come previsto dalla normativa in materia di Onlus e volontariato in genere: l'attività di per sé è tutta istituzionale, operando l'Associazione all'interno dell'organizzazione carceraria fiorentina e quindi svolgendo "attività volte alla prevenzione ed alla rimozione di situazioni di emarginazione, di disagio e di bisogno della persona umana e collettiva" così come stabilito dallo statuto. La produzione artigianale di bambole, alla quale si è fatto riferimento, attraverso laboratori interni ed esterni al carcere, è eseguita proprio da soggetti per i quali l'associazione dedica tutte le proprie risorse umane e finanziarie. Vero è che la diffusione di tali prodotti, sempre ovviamente al fine di finanziare l'attività dell'associazione, può essere ritenuta, specie per quanto riguarda il laboratorio, attività non puramente istituzionale seppur direttamente connessa; la scelta prudenziale, anche al fine di dimostrare di rientrare nei limiti imposti dalle norme anche e soprattutto fiscali, è stata quella di evidenziare nel rendiconto come attività connesse quelle risorse economiche e finanziarie utilizzate per la realizzazione dei prodotti artigianali.

A tutt'oggi gli introiti dell'attività di produzione suddetta sono realizzati sotto forma di donazioni libere all'associazione per le quali vengono offerti in cambio "simbolicamente" prodotti artigianali di pregevole fattura dal costo di produzione non indifferente e gli amministratori sono consapevoli che l'attività in questione potrebbe essere rilevante ai fini iva in quanto intesa come attività

commerciale; infatti l'esenzione iva alla quale si potrebbe far riferimento non riguarda le attività "connesse" alla principale (scopi dell'associazione), e neanche del resto l'oggetto dell'attività (vendita al dettaglio di prodotti artigianali) rientrerebbe per natura tra quelli per i quali è prevista l'esenzione. Questo significherebbe effettuare tutti gli adempimenti necessari alla regolarizzazione dell'attività che resta di contro completamente esclusa dal punto di vista delle imposte sul reddito.

Relazione di missione

L'associazione Pantagrue Onlus è stata costituita nel 1995 avendo come principale scopo quello di intervenire sui soggetti reclusi nelle carceri toscane e nel seguire il loro reinserimento nella società civile attraverso le misure alternative al carcere. Per operare concretamente, i suoi volontari hanno svolto il loro intervento inizialmente nel carcere di Pistoia e successivamente anche nelle carceri di Firenze (Sollicciano e Sollicciano), Massa e Prato, utilizzando sia i colloqui individuali, sia alcune attività di gruppo che hanno dato talvolta vita ad alcuni giornali del carcere o ad incontri con persone esterne.

Molto rilievo è stato posto ad una corretta informazione sul carcere che vedesse anche i detenuti e le detenute come protagonisti di questo impegno. Ecco perché l'associazione ha stampato per alcuni anni il periodico "Liberarsi" e anche perché ha promosso l'iniziativa del giornale "Il Ponte", redatto dai detenuti della Casa Penale di Massa. Ritenevamo e riteniamo che sia necessario che l'opinione pubblica conosca la difficile realtà delle carceri, i bisogni dei detenuti, le loro difficoltà per ritrovare una collocazione sociale, dato che sono ancora molti i pregiudizi su questi argomenti.

Dal 1995 abbiamo portato avanti un progetto di informazione sul carcere, nelle scuole medie superiori ed inferiori di Pistoia, insieme al Comune e al Provveditorato di questa città, cosa che attualmente stiamo realizzando nelle scuole del circondario fiorentino. Organizziamo momenti di dibattito nelle classi che lo richiedono e facciamo conoscere la realtà del carcere attraverso l'incontro con volontari e con detenuti e detenute in misura alternativa o con ex detenuti. Da quando siamo nati organizziamo incontri in realtà associative diverse (parrocchie, gruppi scout, circoli, associazioni culturali, centri sociali) per far conoscere la realtà della detenzione carceraria.

Oggi l'associazione opera esclusivamente con interventi e progetti rivolti ai detenuti delle carceri di Firenze. Un progetto che riguarda l'informazione e che vede coinvolti i detenuti di Sollicciano è il progetto "Voci da dentro", un sito internet (www.asspantagrue.org) rivolto a quelle persone interessate a incontrare la realtà del carcere essenzialmente attraverso la voce diretta di chi ci deve vivere (poesie, racconti, testimonianze, lettere, denunce, diari, storie di vita).

Negli anni si sono svolti corsi di formazione per volontari presso la Comunità Valdese di Firenze e talvolta appoggiati dal CESVOT (anni 2006, 2007, 2008, 2011), nel 2010, 2012 e 2014 abbiamo tenuto un corso in maniera autonoma. I corsi rientrano nel progetto Bruno Borghi, amico e compagno, volontario nel carcere di Sollicciano.

Nel 2001 nasce il progetto "La poesia delle bambole" come corso di formazione e successivamente anche come laboratorio interno alle sezioni femminili del carcere di Sollicciano di Firenze. Questo progetto si è sviluppato negli anni successivi creando un laboratorio esterno nel 2003 per permettere l'uscita di alcune donne in affidamento, e nel 2004 abbiamo aperto uno spazio espositivo

per far conoscere di più le bambole e gli altri manufatti. Sono stati realizzati vari corsi di formazione di bambole per tutte le persone che siano interessate ad imparare questo particolare artigianato artistico e per formare altre volontarie ed operatrici. Nel 2014 siamo stati presenti in varie mostre e fiere, sempre con l'intento di farci conoscere ed apprezzare. Il progetto, oltre al finanziamento di tre borse lavoro attraverso i fondi destinati all'8 per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), nel 2014 ha avuto il sostegno economico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (che finanzia il laboratorio interno), della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (che finanzia un'altra borsa lavoro) e il contributo di varie associazioni e di numerosi singoli cittadini. Sempre per il progetto per la Tavola Valdese sono state donate nel 2008, 2009 e 2010 delle bambole alla Missione Protestante SIM nel villaggio di Mahadaga in Burkina Faso, missione che segue i bambini diversamente abili dei villaggi circostanti. Da dicembre 2008 è attivo il sito internet specifico sul progetto www.lapoesiadellebambole.it dove è possibile consultare un catalogo con le foto delle bambole e di altri manufatti prodotti nei laboratori.

Continua il lavoro del progetto "Solidarietà e carcere" partendo dai colloqui in carcere, un tentativo molto parziale di dare alcune risposte concrete ai vari bisogni e richieste delle detenute e dei detenuti di Sollicciano. Sotto questa voce si trovano sia versamenti di piccole cifre sui conto correnti di chi si trova in carcere, acquisto e reperimento di indumenti, biancheria, libri. Riguarda sempre questo settore anche il pagamento di alcune visite mediche, di occhiali da vista e l'aiuto nel tenere contatti con familiari e avvocati.

Il progetto "Educare con gli asini", con un'asineria nell'area verde del carcere di Sollicciano femminile, partito a gennaio 2010, è in pieno svolgimento. Il progetto vede la formazione di un gruppo di ragazze detenute, nel 2014 sono tre le donne che si prendono cura di due asinelle e ricevono un contributo dalla nostra associazione. Il progetto vuole creare: animazione al nuovo spazio colloqui de "Il giardino degli incontri" ideato da Giovanni Michelucci; ponti con l'esterno per essere presenti ad iniziative, eventi e incontrare ludoteche, gli asili e le scuole elementari della zona. Anche per il 2014, il progetto ha avuto un finanziamento attraverso i fondi destinati all'8 per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi).

Sempre per il progetto "Educare con gli asini", negli anni passati è uscita una donna detenuta in art.21 per venire impiegata in un'asineria esterna. Ogni progetto che riguarda il carcere e che coinvolge detenute e detenuti dovrebbe sempre presentare i due tipi di intervento: quello all'interno dell'istituzione totale con adeguati corsi di formazione e quello esterno dove strutture idonee accolgano alcune delle persone formate per proseguire e terminare il loro periodo detentivo attraverso la semilibertà e l'affidamento al servizio sociale.

Nel 2014 ha visto la sua piena attuazione il progetto "Articolo 32: informazione e salute in carcere", progetto che si propone di costituire un servizio di informazione sui temi relativi alla prevenzione e tutela della salute e sui servizi sanitari accessibili nel carcere di Sollicciano, e di facilitazione tra popolazione detenuta e area sanitaria. Il servizio viene svolto da persone detenute appositamente formate in coordinamento con le autorità sanitarie competenti ed il personale penitenziario.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- rendere concreta l'equiparazione fra persone detenute e persone libere rispetto al diritto alla salute;

- favorire la responsabilizzazione delle persone detenute in quanto non "oggetti" di un'azione assistenziale, ma "soggetti" capaci di autotutela;
- modificare la condizione di inerzia prevalente durante la permanenza in carcere e costruire un senso al tempo della "pena", perché le persone detenute, soggetti "economici" consapevoli, possano svolgere un ruolo attivo contribuendo al benessere proprio e, sia pur indirettamente, a quello della società della quale fanno parte e alla quale torneranno una volta libere;
- promuovere il coinvolgimento, diretto e indiretto, di tutti i soggetti a vario titolo interessati: la popolazione detenuta, l'istituzione penitenziaria, le autorità sanitarie, le associazioni che operano in carcere, gli enti pubblici, la società civile;
- contribuire alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nel 2014 il progetto ha avuto il sostegno economico dalla Regione Toscana attraverso la ASL 10 di Firenze.

Conclusioni

Sta aumentando l'impegno nel tipico intervento di volontariato con la partecipazioni di sempre più persone interessate all'ascolto dei bisogni dei detenuti e del loro appoggio nel reinserimento sociale e sta crescendo anche il lavoro dell'informazione che ha caratterizzato per alcuni anni la nostra associazione.

Abbiamo dato rilievo alla formazione di nuovi volontari che siano così capaci di intervenire all'interno di Sollicciano e all'esterno, attraverso un nostro corso di formazione che si è svolto ad inizio 2014.

Il progetto legato agli asini denominato "Educare con gli asini" è in pieno svolgimento e speriamo che il lavoro di tipo educativo e di socializzazione effettuato tramite gli asini e che sta coinvolgendo attualmente 3 donne detenute, apra nuove possibilità di intervento per altre ragazze del carcere, così come per alcuni reinserimenti nella società civile. Lo stesso lo speriamo per il progetto "La poesia delle bambole" che nel 2014 ha visto impiegate nel laboratorio esterno 4 donne uscite negli anni dal carcere in affidamento ai servizi sociali.

Il progetto "Articolo 32: informazione e salute in carcere", ha visto anche per il 2014 una sua piena attuazione.